

**Giornate della Geografia**  
Padova, 13-15 settembre 2018

# **Manifesto per una “Public Geography”**

Il Comitato Scientifico delle Giornate della Geografia, tenutesi a Padova dal 13 al 15 settembre 2018, ha ritenuto opportuno esprimere in questo Manifesto le istanze di un rinnovato ruolo pubblico della disciplina per rispondere alla crescente domanda sociale di sapere geografico e stimolare tra i geografi un più efficace impegno civile.

## 1. Public Geography: che cos'è

La Public Geography esprime un'istanza antica che chiede di essere continuamente rinnovata: intendere e praticare il sapere geografico come impegno verso il bene comune, all'interno delle attività accademiche di ricerca, didattica e terza missione.

L'adozione del termine inglese *public* si giustifica sia in riferimento al dibattito internazionale e ad analoghe iniziative avviate da altre discipline (*Public History, Public Anthropology...*), sia per la difficile traduzione del termine in italiano, che con l'espressione "geografia pubblica" richiama implicitamente le politiche pubbliche e la distinzione pubblico/privato. L'aggettivo *public* evoca invece il ruolo "sociale" della disciplina in tutte le sue declinazioni, orientato al dialogo con istituzioni, amministrazioni e società civile. Richiama il concetto di *social engagement* al centro del Green Paper della Commissione Europea *Fostering and Measuring Third Mission in Higher Education Institutions* (2012), da cui questo documento trae ispirazione.

Ancor prima di concepirsi come programma d'azione, la Public Geography è uno stile, una disposizione civica, un atteggiamento orientato al dialogo da parte di docenti, ricercatori e cultori di materie geografiche, al fine di ridurre le distanze verso altre discipline e mondo extra accademico.

Il Manifesto propone alla geografia italiana di considerarsi come disciplina aperta, orientata all'utilità sociale, chiamata ad accogliere, condividere e offrire conoscenza, costruendo una più efficace interazione e comunicazione scientifica con il territorio e la società civile.

## 2. Public Geography: ambiti d'azione

I principali ambiti in cui la Public Geography oggi declina la propria azione sono i seguenti:

- ❖ *Attività di ricerca per la società*, aperta al dialogo interdisciplinare e orientata al conseguimento di una migliore qualità di vita, maggiore inclusione sociale, forme sostenibili di sviluppo; può configurarsi come ricerca pura o applicata, ma anche come consulenza professionale in ambito accademico o extra accademico.
- ❖ *Attività di ricerca con la società*, orientata a consolidare rapporti con enti, istituzioni, aziende, associazioni e realtà del terzo settore impegnati nella gestione, tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale, condividendo con essi obiettivi, metodi e risultati, adottando processi partecipativi, di *mutual learning* e co-produzione di conoscenza geografica.
- ❖ *Attività didattica "sul campo"* improntata ad una interazione critica e operativa, mediante occasioni formative aperte al confronto con società e territorio (escursioni, laboratori territoriali, workshop, spazi fisici e virtuali di discussione e partecipazione).

- ❖ *Attività di lifelong learning e training*, attraverso proposte educative e formative per il pubblico non accademico (professionisti, insegnanti, associazioni di categoria, gruppi di cittadini...) in grado di dare risposta a istanze di conoscenza e formazione emergenti.
- ❖ *Attività di comunicazione e divulgazione della ricerca* mediante linguaggio accessibile e non banale, con strumenti e modalità pensati per target di pubblico diversi, al fine di rafforzare l'impatto sociale del sapere geografico, la sua presenza nel dibattito pubblico, la sua visibilità e legittimazione sociale.
- ❖ *Attività di "engagement", impegno e responsabilità civile* oltre il ruolo accademico, offrendo a titolo personale e volontario le proprie competenze in ambiti decisionali, realtà sociali, progetti sul territorio per una maggiore coscienza territoriale, civile e ambientale.

La Public Geography non è dunque da intendere solo in termini di "terza missione culturale e sociale", ma come principio ispiratore dell'intera attività accademica, capace di includere e innovare alcune aggettivazioni della disciplina (geografia "applicata", "civile", "sociale") che hanno in molti casi anticipato o prefigurato temi, metodi e obiettivi della Public Geography.

### 3. Public Geography: impegni per il futuro

Nella complessa articolazione dei suoi ambiti operativi, la Public Geography appare oggi poco supportata, solo in minima parte presente all'interno degli indicatori di terza missione, non adeguatamente considerata dal sistema universitario. Il Manifesto intende incentivare e valorizzare, in tutte le forme e sedi, le attività sopra elencate, stimolandone il riconoscimento e il sostegno. Invita la comunità dei geografi ad impegnarsi all'interno delle proprie realtà operative per il perseguimento delle seguenti linee d'azione:

- ❖ Stimolare pratiche di ricerca innovativa e responsabile, orientate al benessere e allo sviluppo integrale di società, ambiente e territorio, rispondendo alle sfide del mondo contemporaneo, quali ad esempio gli effetti del cambiamento climatico o la gestione dei flussi migratori, attraverso processi di *empowerment*, pratiche partecipative e di co-costruzione del sapere, condividendo obiettivi ed esiti di ricerca con amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni di terzo settore, cittadini.
- ❖ Favorire in ogni modo l'accessibilità pubblica ai risultati della ricerca secondo i principi della *open science*, garantendo dati geografici aperti e liberi e pubblicazioni con formati digitali *open access* o licenze *Creative Commons*. Riconoscere dignità anche a prodotti di ricerca diversi da quelli rivolti al mondo accademico ma utili a favorire la condivisione della conoscenza, come ad esempio volumi a carattere didattico o divulgativo, opinioni e dibattiti su quotidiani e mass media, piattaforme web o banche dati, documenti d'indirizzo, produzioni multimediali.
- ❖ Aiutare gli studenti ad acquisire nel proprio percorso di formazione strumenti e competenze per un costante confronto e dialogo con la società civile, rinnovando la tradizione di laboratori ed escursioni universitarie e favorendo la creazione di "ambienti" in cui vi sia stretta interazione con le realtà oggetto di studio.

- ❖ Attivare progetti di *lifelong learning* o *continuing education* rivolti a diverse categorie sociali e in genere al pubblico extra accademico; sollecitare un confronto ampio, continuo e non solo formale con le parti sociali nella progettazione e gestione dei percorsi formativi, anche in funzione di un concreto e coerente inserimento nella società e nel mondo del lavoro.
- ❖ Promuovere l'impiego di strumenti innovativi di comunicazione del sapere geografico, stimolando la costituzione di media partnership, l'utilizzo di piattaforme multi- e cross-mediali, l'adozione di linguaggi e modalità di comunicazione creativa (*leaflet*, caffè scientifici...), la presenza nei media tradizionali (tv, radio, giornali) e nel web (software collaborativi *open source*, wiki, blog, social network etc.).
- ❖ Sostenere e coordinare iniziative di valorizzazione pubblica del patrimonio geografico promuovendo eventi, mostre, allestimenti, attività laboratoriali utili a far conoscere alla cittadinanza l'eredità materiale e immateriale conservata nelle sedi universitarie.
- ❖ Strutturare collaborazioni con società geografiche, associazioni culturali e di promozione sociale impegnate nella diffusione del sapere geografico; animare campagne per la promozione del territorio, anche per combattere superficialità, ignoranza, pregiudizi su temi di attualità ed evitarne la strumentalizzazione.
- ❖ Stimolare interventi nel dibattito politico, presso i media e l'opinione pubblica su temi inerenti ai rapporti tra spazio e società, dalla dimensione locale a quella globale, al fine di cogliere la pluralità di scale e complessità di chiavi di lettura del mondo contemporaneo, per una cittadinanza consapevole e responsabile.
- ❖ Incoraggiare, nel rispetto della libertà di ricerca e nel quadro della responsabilità sociale d'impresa, l'attività scientifica in convenzione con privati e aziende, l'adesione a spin off universitari, il cofinanziamento di borse di ricerca o partenariati utili a sviluppare le competenze professionali del geografo.
- ❖ Impegnarsi nelle sedi decisionali affinché le attività di Public Geography ricevano adeguato supporto tecnico-amministrativo e il giusto riconoscimento in sede di valutazione o nelle procedure di reclutamento. Riconoscere come parte del profilo del geografo forme d'impegno e cittadinanza attiva, con particolare attenzione alle battaglie per i diritti e doveri civili, l'inclusione sociale, la salvaguardia ambientale, la promozione del patrimonio culturale, la gestione partecipata del territorio.

Il Manifesto affida queste istanze alla comunità dei geografi e ai suoi organi di rappresentanza, in primis all'Associazione dei Geografi Italiani. Suggestisce l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente che promuova strumenti e occasioni periodiche di discussione, applicazione e promozione delle linee d'azione della Public Geography, anche attraverso il dialogo con analoghe iniziative a livello nazionale ed internazionale.

*Walk the talk!*

Padova, 14 settembre 2018

Il Comitato Scientifico delle Giornate della Geografia